

Capitolo 1

La riassicurazione

1. Aspetti introduttivi. - 2. Nozione. - 3. L'oggetto del contratto. - 4. I soggetti del contratto. - 5. Le forme della riassicurazione. - 6. Le funzioni della riassicurazione.

1. Aspetti introduttivi

Nonostante le capacità di assumere i rischi, le Compagnie di assicurazioni non sono immuni dalla possibilità di sinistri superiori alle attese o di cumuli di sinistri che vanno oltre le previsioni. Ciò spinge le Compagnie a cercare a loro volta protezione assicurativa. La riassicurazione è il mezzo attraverso il quale gli assicuratori ottengono questa necessaria protezione. I riassicuratori stessi provvederanno inoltre a riassicurare a loro volta il rischio assunto per ridurre ulteriormente la portata di eventuali grossi sinistri o di cumuli di sinistri dovuti ad un evento catastrofe (parliamo in questo caso di retrocessione). Il risultato finale di queste operazioni sarà una ripartizione e frammentazione del rischio che garantisce una maggiore stabilità a tutto il sistema.

La funzione principale della riassicurazione consiste appunto nel realizzare una suddivisione dei rischi assicurati tra una pluralità di imprese professionalmente organizzate.

La riassicurazione è quindi una pratica assicurativa che non riguarda direttamente gli assicurati, ma soltanto i rapporti tra le Compagnie; tuttavia di questa importante funzione di stabilizzazione del sistema assicurativo ne beneficiano non soltanto le Compagnie, ma anche indirettamente gli assicurati.

In questo mercato complesso, in cui tutti i rapporti contrattuali avvengono unicamente tra soggetti professionali (Compagnie di assicurazioni e di riassicurazione), l'intermediario di riassicurazione svolge una funzione molto importante nel fare incontrare domanda e offerta e allo stesso sono richieste specifiche conoscenze tecniche e competenze professionali.

Questa parte del manuale è finalizzata alla preparazione della prova di idoneità per intermediario riassicurativo. La sua lettura è tuttavia consigliata anche a tutti gli intermediari assicurativi per due motivi fondamentali:

1. la conoscenza della politica riassicurativa di una Compagnia di assicurazioni permette di capire la sua capacità di sottoscrizione dei rischi in determinati rami. La capacità di sottoscrizione dei rischi dipende infatti dalle disponibilità economiche della Compagnia e soprattutto dalle capacità automatiche che i riassicuratori le forniscono. La politica riassicurativa influenza pertanto l'offerta di prodotti di una Compagnia di assicurazioni e la sua competitività in

- determinati settori e per questo rappresenta un'informazione molto importante per un intermediario di assicurazioni;
2. la riassicurazione è inoltre fondamentale per il piazzamento di grandi rischi. Gli intermediari assicurativi che devono piazzare un rischio particolare e/o di grandi dimensioni procedono solitamente in primo luogo con una presentazione formale del rischio stesso ai riassicuratori, fornendo tutte le informazioni necessarie per una corretta valutazione del medesimo, per poi trovare una Compagnia di assicurazioni che, come vedremo più avanti, faccia il cosiddetto fronting.

2. Nozione

La riassicurazione è il contratto con il quale un assicuratore (detto riassicurato o cedente), mediante il pagamento di un premio, trasferisce un rischio da lui assicurato ad un terzo soggetto (detto riassicuratore o cessionario), ferma restando l'estraneità dell'assicurato originale.

Non esiste pertanto nessun rapporto tra l'assicurato originale e il riassicuratore. L'assicuratore sarà quindi obbligato nei confronti dell'assicurato, indipendentemente dal fatto che il riassicuratore indennizzi o meno il sinistro.

La riassicurazione è fondamentalmente un'estensione del concetto di assicurazione ed è, insieme alla coassicurazione, uno degli strumenti tipici previsti dal Codice Civile per la ripartizione del rischio tra più assicuratori. Nella coassicurazione l'assicurato stringe un rapporto contrattuale con tutti i coassicuratori, nella riassicurazione invece il rapporto contrattuale si crea solo tra l'assicuratore e il riassicuratore, lasciando fuori l'assicurato.

Vi è poi una forma particolare di coassicurazione detta **ricoassicurazione** in cui il riparto delle quote avviene tramite cessioni riassicurative (facoltative) e non è noto all'assicurato. In questo caso l'assicurato stringerà un rapporto contrattuale con l'assicuratore, l'assicuratore a sua volta stringerà un rapporto contrattuale con ciascun riassicuratore che indipendentemente dagli altri assume una quota del rischio.

Spesso nella pratica riassicurativa il riassicuratore non è disposto ad accettare l'intera cessione dei rischi richiesta dall'assicuratore e può a sua volta decidere di riassicurarsi, trasferendo (retrocedendo) la parte del rischio che non è disposto ad accettare ad un altro riassicuratore, che potremo chiamare riassicuratore di secondo grado il quale a sua volta cederà parte dei rischi così assunti ad un riassicuratore di terzo grado e così via.

La riassicurazione effettuata dal riassicuratore per alleggerire i propri impegni su un rischio o su una massa di rischi è detta retrocessione o riassicurazione indiretta.

Questa operazione di riassicurazione di rischi riassicurativi determina un successivo ulteriore frazionamento dei rischi che riduce ulteriormente la portata di eventuali grossi sinistri e permette una più agevole compensazione degli stessi da parte del riassicuratore. Il meccanismo delle retrocessioni ci fa capire per quale motivo l'onere di un grosso sinistro viene spesso sostenuto da tutto il mercato riassicurativo, piuttosto che da un singolo riassicuratore.

3. L'oggetto del contratto

Oggetto del contratto di riassicurazione è lo stesso rischio che è oggetto del contratto di assicurazione. La riassicurazione si può sostanzialmente definire come un contratto in virtù del quale un contraente, chiamato riassicuratore, si obbliga, verso pagamento di un determinato compenso e sotto determinate condizioni, a indennizzare l'altro contraente (riassicurato o cedente) di una parte convenuta della somma che quest'ultimo dovesse pagare ad un avente diritto (assicurato) in esecuzione di un contratto di assicurazione. Tale definizione è stata condivisa anche dalla giurisprudenza che ha definito la **riassicurazione come un'assicurazione con la quale l'assicuratore si assicura a sua volta presso un altro assicuratore contro il rischio assunto con la prima assicurazione.**

Nella riassicurazione facoltativa di un singolo rischio questo collegamento tra il contratto di assicurazione e quello di riassicurazione è immediato, essendoci una perfetta identità nei rischi attribuiti alle due imprese. Nel caso della riassicurazione prestata in forma di trattato in cui viene ceduto non il singolo rischio ma una pluralità (ovvero un portafoglio) di rischi questa identità è meno evidente. La cessione di un portafoglio di rischi determina la formazione di un rischio differente, se i rischi infatti sono diversificati, la variabilità dell'intero portafoglio è molto minore rispetto a quella di un singolo rischio (concetto di diversificazione del portafoglio). Tuttavia anche in questo caso il collegamento tra il contratto di assicurazione e quello di riassicurazione rimane valido.

Conseguenze di questa tesi sono le seguenti:

- **assicurazione e riassicurazione non sono che successivi aspetti di un unico fenomeno, quello assicurativo;**
- **presupposto causale del contratto di riassicurazione è il contratto di prima assicurazione.** Poiché presupposto indispensabile perché vi sia un rischio da riassicurare è l'esistenza di un valido contratto di assicurazione, se questo è nullo per inesistenza del rischio o perché il rischio cessa di esistere prima della conclusione del contratto (così come previsto dall'art. 1895 del Codice Civile), lo è anche di conseguenza il contratto di riassicurazione. Analogamente se il contratto di assicurazione viene meno per un qualunque motivo durante la validità dello stesso (es.: cessazione del rischio dopo la conclusione del contratto, recesso, annullamento dovuto a inadempimento), anche il contratto di riassicurazione si risolve e trova applicazione l'art. 1896 del Codice Civile, ai sensi del quale se il rischio cessa di esistere dopo che il contratto è stato concluso, lo stesso si scioglie, ma l'assicuratore ha diritto al pagamento dei premi finché la cessazione del rischio non gli sia comunicata o non venga altrimenti a sua conoscenza. Tuttavia nel caso di un trattato di riassicurazione, se una polizza che rientra nell'ambito dello stesso è nulla dall'inizio o viene successivamente risolta, non si annullerà l'intero trattato, ma quella singola polizza verrà esclusa e non considerata tra i rischi ceduti;

- il rischio assicurato è costituito dal pericolo che il riassicurato debba pagare un indennizzo per un contratto da lui stipulato. **Il sinistro si considera verificato già nel momento in cui si avvera l'evento assicurato** e non nel momento in cui il riassicurato paga effettivamente l'indennità all'assicurato (anche se a volte è previsto che il pagamento debba avvenire nel momento in cui il riassicurato paga a sua volta l'indennizzo cd. clausola di rimborso); ciò è rilevante al fine di stabilire il momento iniziale per il decorso del termine di prescrizione;
- l'**interesse assicurato sarà il patrimonio del riassicurato** e il valore dell'interesse sarà pari alle somme assicurate nei contratti oggetto di riassicurazione;
- poiché la riassicurazione si identifica negli stessi schemi giuridici dei contratti di assicurazione, ne assumerà la **medesima suddivisione in rami**.

Un'altra teoria altrettanto valida vede la riassicurazione come un sottotipo autonomo negoziale del contratto di assicurazione. **Questa seconda teoria identifica l'oggetto del contratto di riassicurazione nella tutela del patrimonio del riassicurato**, partendo dall'osservazione del fatto che la riassicurazione è il contratto con il quale il riassicuratore rivale l'assicuratore (o un altro riassicuratore) del danno al suo patrimonio derivante da singoli rischi o da una pluralità di rischi da questi assicurati (o riassicurati). **La riassicurazione si presenterebbe quindi come un'assicurazione contro i danni**, avente ad oggetto un'obbligazione di responsabilità secondaria (cioè di garanzia), indipendente dalle caratteristiche tecniche dei rischi che vengono assunti in via primaria dall'assicuratore.

La tesi menzionata considera applicabile alla riassicurazione il principio indennitario di cui all'art. 1905 del Codice Civile, in base al quale la riassicurazione sarebbe sempre un contratto di assicurazione contro i danni e non assumerebbe la medesima suddivisione in rami e la relativa regolamentazione giuridica dei contratti di assicurazione sottostanti, prevista invece dalla prima teoria.

4. I soggetti del contratto

Come abbiamo visto, la riassicurazione è un rapporto in cui un assicuratore cede parte o tutti i rischi che ha assunto in via diretta localizzati presso di sé (detto appunto cedente) ad un altro soggetto (detto cessionario).

L'attività di cessione di rischi e premi in riassicurazione effettuata dall'assicuratore si chiama **riassicurazione passiva**, mentre l'assunzione di rischi e di premi effettuata dal riassicuratore si chiama **riassicurazione attiva** (o lavoro indiretto, perché non proveniente da acquisizione diretta sul mercato assicurativo).

La *riassicurazione passiva* è l'attività tipica effettuata dall'assicuratore per ridurre il rischio a suo carico. Dopo la riassicurazione, la quota o parte di rischio o della massa dei rischi che rimane a carico dell'assicuratore (detta **conservazione** o conservato o ritenzione o **retention**) sarà ridotta in valore assoluto e presenterà anche una variabilità minore.

La riassicurazione attiva viene spesso effettuata non da un singolo riassicuratore, ma da più riassicuratori che si suddividono lo stesso rischio se lo stesso ha dimen-

sioni rilevanti. Attraverso questa suddivisione e anche, come abbiamo visto, attraverso la retrocessione, i riassicuratori provvedono a frazionare i rischi acquisiti, a distribuirli nel tempo e a mescolarne le aree geografiche di provenienza. Al termine di questo processo si conseguirà una migliore omogeneità quantitativa dei rischi conservati e si elimineranno le punte di rischio che eccedono le proprie possibilità economiche e finanziarie.

Fanno *riassicurazione passiva* ovvero sono compratori di riassicurazione:

1. le Compagnie di assicurazioni cd. dirette, che sono il più importante gruppo di compratori di riassicurazione;
2. le Compagnie di assicurazioni e di riassicurazione cd. captive, che sono quelle Compagnie costituite e controllate da grosse imprese o gruppi industriali o da un gruppo assicurativo/riassicurativo al fine di coprire esclusivamente i rischi dell'impresa o del gruppo cui appartengono;
3. i sindacati dei Lloyd's per la natura degli affari che di solito acquisiscono e per l'internazionalizzazione dei loro portafogli;
4. i riassicuratori stessi, che comprano riassicurazione (retrocessione) per proteggersi dai rischi che eccedono la loro capacità di sottoscrizione.

Fanno *riassicurazione attiva* ovvero sono venditori di riassicurazione:

1. le Compagnie di assicurazioni cd. miste, che sono quelle che operano congiuntamente nel campo dell'assicurazione diretta e nel campo della riassicurazione. In questo caso nel bilancio di queste imprese si distingue tra premi dell'attività diretta (lavoro diretto) e premi dell'attività riassicurativa (lavoro indiretto). Si tratta, in tali casi, di imprese, generalmente dotate di dimensioni piuttosto rilevanti, che si propongono di conseguire attraverso l'integrazione della produzione diretta con quella indiretta i seguenti vantaggi:
 - ottenere una più cospicua massa di affari. L'aumento del numero e della qualità dei rischi sottoscritti diminuisce la variabilità del portafoglio rischi di una Compagnia grazie ad una maggiore diversificazione dello stesso e permette alla stessa di ripartire le spese fisse di gestione su un volume di premi maggiore;
 - poter concludere i cosiddetti **accordi di reciprocità**. Con questi accordi due Compagnie di assicurazioni si scambiano reciprocamente una parte dei rischi acquisiti direttamente sul mercato. Così, ad esempio, un'impresa che esercita le assicurazioni incendi potrebbe cedere una parte del proprio portafoglio diretto per ricevere, in cambio, una porzione del portafoglio di responsabilità civile da parte di un'altra impresa, per una massa di premi di ammontare uguale all'importo totale dei premi ceduti. Anche in questo caso il vantaggio sarà quello di una diminuzione della variabilità del portafoglio rischi di entrambe le Compagnie grazie ad una maggiore diversificazione dello stesso. Con questo metodo è anche possibile aumentare il proprio portafoglio in tempi brevi, senza contemporaneamente potenziare la propria organizzazione produttiva esterna;

2. le Compagnie di riassicurazione professionali ovvero le imprese specializzate nella riassicurazione la cui attività consiste nel sottoscrivere soltanto affari riassicurativi. A differenza delle Compagnie miste, le Compagnie di riassicurazione professionali sono organismi finanziari che si dedicano specificamente all'esercizio del lavoro indiretto e presentano, rispetto alle prime, il grande vantaggio della specializzazione nel settore degli affari riassicurativi;
3. le Compagnie di riassicurazione statali che esercitano la riassicurazione allo scopo di soddisfare bisogni della collettività e di perseguire interessi generali;
4. le Compagnie di riassicurazione captive e quindi di proprietà di una società o di un gruppo. In questo caso un assicuratore, sulla base di un accordo di fronting, provvede a riassicurare in tutto o in parte il rischio acquisito dalla società operativa con la Compagnia captive di riassicurazione dello stesso assicurato. In questo caso la Compagnia captive condiziona l'attività diretta dell'assicuratore, definendo le condizioni e i termini di copertura dei rischi del proprio gruppo o della società di appartenenza;
5. i sindacati dei Lloyd's, che possono sia riassicurare i propri rischi che accettare in riassicurazione rischi di altri;
6. i consorzi o pools di riassicurazione. Essi sono organizzazioni di riassicuratori spesso costituiti per assicurare rischi di natura catastrofale e di speciali categorie, spesso non assicurabili altrimenti, come ad esempio rischi legati all'energia atomica, all'inquinamento o al terrorismo. Il principio di un pool riassicurativo si basa sul fatto che i rischi e i premi relativi ad una particolare categoria accettati dalle aderenti vengono ceduti interamente al pool, che per contro ne retrocede una percentuale prefissata e in caso di sinistro divide il totale dei danni accaduti nella stessa proporzione dei premi versati o secondo altri criteri.

Per essere validamente parte in un contratto di riassicurazione tutti i contraenti devono ovviamente avere conseguito le autorizzazioni amministrative per l'accesso alle rispettive attività e possedere i requisiti stabiliti dalla legge per il loro esercizio che vedremo nel capitolo 3.

Come abbiamo visto l'**assicuratore**, se svolge contemporaneamente sia attività assicurativa che riassicurativa, può assumere il ruolo di **cedente** o di **riassicurato** se trasferisce ad uno o più riassicuratori parte dei rischi direttamente assunti nell'esercizio della propria attività e **cessionario** se accetta rischi da altri assicuratori. Analogamente anche il **riassicuratore** può assumere sia il ruolo di acquirente che di venditore di riassicurazione. Parleremo allora di:

- **cessionario**, quando accetta da un assicuratore parte dei rischi da quest'ultimo assunti;
- **retrocedente**, quando a sua volta trasferisce ad un altro riassicuratore parte dei rischi acquisiti in veste di cessionario o di retrocessionario;
- **retrocessionario**, quando accetta da un altro riassicuratore in veste di retrocedente parte dei rischi da questi riassicurati.

5. Le forme della riassicurazione

La cessione dei rischi può attuarsi secondo varie tipologie e diversi metodi, che portano a risultati e a problemi di valutazione differenti. La più importante distinzione è quella tra forme di riassicurazione proporzionali e non proporzionali.

Si dice proporzionale la forma di riassicurazione in cui al riassicuratore è ceduta una quota predeterminata del rischio, dei premi e dei sinistri. L'assicuratore deciderà quale quota di rischio vuole ritenere ovvero pagare in proprio e cederà la restante al riassicuratore; i premi e i sinistri verranno ripartiti nella medesima proporzione.

In questa forma di riassicurazione i diritti e gli obblighi derivanti dall'assicurazione diretta, e cioè i premi e i sinistri, vengono dunque ripartiti tra assicuratore cedente e riassicuratore in base alla partecipazione al rischio e quindi alla somma assicurata.

Si dice non proporzionale la forma di riassicurazione in cui il riassicuratore copre oltre (o in eccesso a) un certo ammontare di indennizzo, che l'assicuratore ha deciso di ritenere. Quest'ultima forma permette quindi all'assicuratore cedente di recuperare dal riassicuratore i sinistri che eccedono una certa cifra, entro un limite massimo stabilito. Più precisamente il riassicuratore indennizza la cedente di tutta quella parte dei singoli danni che eccede una certa somma fissa (copertura di eccesso sinistri) oppure di quella parte della perdita complessiva di un esercizio che supera una certa percentuale dei suoi premi (copertura di eccesso di perdita o stop loss). La ripartizione tra assicuratore e riassicuratore dei diritti e degli obblighi derivanti dall'assicurazione diretta è in base quindi all'entità del danno che può verificarsi.

Già dopo queste brevi definizioni possiamo riassumere di seguito le principali differenze tra le due forme:

1. nella riassicurazione proporzionale, l'assicuratore e il riassicuratore si accordano quindi sulla ripartizione del rischio di ogni contratto del portafoglio secondo un'aliquota da applicarsi alla somma assicurata (o al capitale assicurato per il ramo vita). In proporzione a questa aliquota vengono anche ripartiti il risarcimento relativo ai sinistri verificati e il premio assicurativo. Nella riassicurazione non proporzionale, invece, l'assicuratore e il riassicuratore si accordano su un importo monetario che corrisponde al massimo risarcimento che l'assicuratore è disposto ad effettuare. La riassicurazione proporzionale si basa pertanto sulla partecipazione alla somma assicurata, mentre quella non proporzionale sulla partecipazione al danno ovvero la riassicurazione proporzionale attua la ripartizione dei rischi, mentre quella non proporzionale attua la ripartizione dei risarcimenti;
2. nella riassicurazione non proporzionale non esiste un rapporto diretto (e proporzionale) tra il premio assicurativo e quello riassicurativo pagato al riassicuratore e tra il premio riassicurativo e il risarcimento in caso di sinistro;
3. nella riassicurazione proporzionale l'intervento del riassicuratore, in caso di sinistro, è certo ma rimane aleatoria l'entità dello stesso; in quella non proporzionale invece non è sempre detto che vi sia l'intervento del riassicuratore;

4. nella riassicurazione non proporzionale la ripartizione del risarcimento relativo al singolo sinistro è individuata solamente a posteriori, cioè una volta che si è verificato il sinistro, a seconda dell'entità dello stesso o addirittura anche dopo l'osservazione della sinistrosità relativa al portafoglio, se la riassicurazione è fissata per portafoglio e non per polizze singole;
5. le riassicurazioni non proporzionali vengono normalmente stipulate per limitare superiormente il risarcimento a carico dell'assicuratore e sono di solito stipulate con dei riassicuratori professionali; quelle proporzionali, invece, sono spesso usate quando l'obiettivo consiste in una omogeneizzazione dei rischi e possono essere anche accettate dalle cosiddette imprese «miste» (che esercitano sia l'attività assicurativa che quella riassicurativa).

Nella pratica riassicurativa le forme proporzionali e quelle non proporzionali sono spesso combinate tra loro, dando vita a riassicurazioni miste.

Una seconda distinzione delle forme di riassicurazione riguarda la portata e l'oggetto della riassicurazione ed è quella tra **riassicurazione individuale**, che si riferisce ad un singolo rischio o contratto, **o globale**, che si riferisce ad una globalità di affari assicurativi di un singolo ramo o un intero portafoglio e quindi a tutti i rami sottoscritti da una Compagnia di assicurazioni.

La **riassicurazione individuale**, detta anche riassicurazione specifica o singola **o facoltativa**, riguarda un singolo rischio. È la forma più antica di riassicurazione e anche la più semplice, in quanto l'assicuratore cedente riassicura il rischio individualmente. Si ha quindi quando l'assicuratore, al momento della conclusione di una o più assicurazioni o subito dopo la loro stipulazione, trasferisce un singolo rischio (o parte dei rischi assunti) al riassicuratore, perché lo stesso è troppo grande e oneroso da richiedere la frammentazione dello stesso e quindi la sua condivisione con un altro soggetto (il riassicuratore, appunto).

Questa forma è definita facoltativa perché l'assicuratore è libero di decidere se e quanto di ogni rischio riassicurare; analogamente il riassicuratore ha la facoltà di accettare o di rifiutare il rischio che gli viene proposto.

In tal senso la riassicurazione individuale ha caratteristiche molto simili all'assicurazione diretta in quanto:

- è effettuata contratto per contratto secondo le esigenze dell'assicuratore. Le condizioni vengono negoziate caso per caso dal riassicuratore, senza che dall'eventuale accettazione del rischio possa derivarne per quest'ultimo alcun impegno circa i futuri rapporti con l'assicuratore cedente;
- l'assicuratore deve presentare al riassicuratore una relazione precisa e dettagliata in merito a tutte le informazioni pertinenti al rischio in questione;
- il riassicuratore dopo aver esaminato i dettagli, sceglierà se accettare il rischio.

L'assicuratore ricorre alla riassicurazione facoltativa principalmente in due casi:

1. quando la tipologia del rischio non rientra nei trattati stipulati con i riassicuratori;
2. quando le somme da risarcire sono eccedenti rispetto alla gestione ordinaria dei rischi.

La **riassicurazione globale**, detta anche riassicurazione generica o in abbonamento **o obbligatoria** o per trattati, invece, è quella che si riferisce ad un dato gruppo di affari o ad un dato portafoglio. È la forma di riassicurazione principalmente utilizzata e riguarda una pluralità di rischi di uno stesso ramo o di più rami, che vengono automaticamente riassicurati nei limiti dei capitali o massimali stabiliti.

Questo tipo di riassicurazione funziona tramite **trattato**, che è un **accordo generale, che viene stipulato per una certa durata, tra un assicuratore e un riassicuratore (o in genere più riassicuratori), in virtù del quale il primo si impegna a cedere in riassicurazione una parte dei rischi assunti e il secondo si impegna ad accettarli.**

Nel trattato c'è solitamente anche l'impegno da parte dell'assicuratore a cedere una quota prestabilita del proprio portafoglio al riassicuratore. Poiché c'è anche l'obbligo da parte del riassicuratore di accettare automaticamente tutte le cessioni, con questa forma di riassicurazione il riassicurato si garantisce quindi la parziale copertura di tutti i rischi che saranno da lui assunti in un arco di tempo che presentano caratteristiche predeterminate, ovvero si riferiscono al ramo o ai rami convenuti e provengono dalla stessa area geografica concordata.

Nel caso del trattato si può affermare che il riassicuratore riassicura l'assicuratore cedente più che il rischio. Per questo motivo diventa importante in questo caso una valutazione preventiva della statistica sinistri, della reputazione e della politica assuntiva dell'assicuratore cedente.

Riassumiamo di seguito le principali differenze tra le due forme:

- nella riassicurazione globale il rapporto tra le parti è regolamentato da un trattato di riassicurazione, che ne disciplina gli aspetti fondamentali (date d'inizio e fine del rapporto, modalità riassicurativa, limiti di ritenzione e accettazione, modalità di pagamento, provvigioni di riassicurazione ecc.). Con il trattato l'assicuratore è obbligato a cedere determinate quote di rischi e il riassicuratore è obbligato ad accettarle. Oggetto di trattati obbligatori sono ovviamente portafogli interi o sottoportafogli, per cui tutti i contratti appartenenti ad essi sono soggetti alle stesse clausole contrattuali stabilite nel trattato;
- la riassicurazione globale, riguardando tutti i contratti del portafoglio o un dato gruppo di affari, non porta ad una selezione dei rischi ceduti, mentre quella individuale sì. L'assicuratore, in quest'ultimo caso, deciderà caso per caso come riassicurare il rischio, utilizzando la modalità a lui più favorevole (cosa che non può fare direttamente con la riassicurazione globale).

Per quanto riguarda il rapporto intercorrente tra cedente e riassicuratore distinguiamo i trattati in:

- **facoltativi**, in cui, come abbiamo visto, è facoltà dell'assicuratore di offrire i rischi, ma anche del riassicuratore di accettarli;
- **obbligatori**, tanto per i riassicuratori che per gli assicuratori. L'assicuratore cedente è obbligato a cedere tutti i rischi di una determinata categoria o di un

- determinato ramo o di più rami al riassicuratore, mentre il riassicuratore è tenuto ad accettarli (riassicurazione automatica del contratto obbligatorio);
- **FAC-OB ovvero facoltativi obbligatori (Open Cover)**, che sono facoltativi per l'assicuratore ed obbligatori per i riassicuratori. In questo caso l'assicuratore cedente non è obbligato a cedere tutti i rischi di una determinata categoria al riassicuratore, ma può trasferire soltanto i rischi che non vuole ritenere, mentre il riassicuratore ha l'obbligo di accettarli (accettazione automatica del contratto facoltativo obbligatorio). La riassicurazione FAC-OB è una forma intermedia ovvero una convenzione riassicurativa parziale. La differenza con l'obbligatoria sta solo nel fatto che, nei limiti di applicazione previsti dal contratto, la cessione è libera per la cedente ma, in caso di cessione, l'accettazione è obbligatoria per il riassicuratore.

Questi trattati operano di solito:

1. per rischi di punta che eccedono la normale capacità dei trattati;
2. per rischi di particolare natura che spesso sono esclusi dai normali trattati obbligatori;
3. per affari che l'impresa deve assumere, ma che per le loro caratteristiche tecniche di maggiore aleatorietà non desidera far pesare su suoi trattati obbligatori;
4. per rischi che in determinati casi possono presentare cumuli straordinari.

I trattati FAC-OB si vanno sempre più diffondendo, anche se, per le loro caratteristiche, rimangono una forma riassicurativa secondaria e sussidiaria, in aggiunta alle forme principali di riassicurazione.

La riassicurazione può essere infine totale o parziale.

La **riassicurazione totale** copre l'intero rischio assunto dall'assicuratore/riassicurato, mentre la **riassicurazione parziale** copre una determinata percentuale (quota) del rischio assunto dall'assicuratore/riassicurato o un rischio che non rientra nel suo piano d'impresa. La riassicurazione totale, meglio conosciuta con il termine di *fronting*, è una particolare forma di riassicurazione facoltativa, che ha luogo quando l'assicuratore cede totalmente o quasi il rischio al riassicuratore, il quale, di solito, ne determina anche le condizioni normative e tariffarie. L'assicuratore si limita a prestare al riassicuratore la propria qualifica di assicuratore diretto, ricevendo per questo una commissione detta appunto *fronting fee*. L'unico problema connesso a questo tipo di operazione è che l'assicuratore che fa *fronting* è obbligato nei confronti dell'assicurato per l'intero rischio, indipendentemente dal fatto che il riassicuratore indennizzi o meno il sinistro, e ciò può costituire per lo stesso un grosso problema nel caso in cui il riassicuratore non sia in grado o decida per un qualunque motivo di non indennizzare un eventuale sinistro.

6. Le funzioni della riassicurazione

La riassicurazione contribuisce con il suo servizio ad una importante funzione sociale al pari di quella svolta dalle imprese di assicurazione.

Essa adempie nei confronti dell'assicuratore ad una pluralità di funzioni indispensabili per una corretta gestione dei rischi assunti, che possiamo riassumere in funzioni tecniche e finanziarie.

La prima funzione svolta dalla riassicurazione è ovviamente quella **di proteggere l'assicuratore dai sinistri e di aumentare e diversificare la sua capacità di sottoscrizione** (e cioè la massima quantità di rischio che questi può assumere).

La capacità di sottoscrizione finale di un assicuratore sarà pari alla sua conservazione e all'ulteriore capacità automatica fornitagli dai suoi riassicuratori. In tal modo l'assicuratore può assumere rischi di dimensioni superiori, aldilà dei limiti imposti dalla dimensione dei mezzi propri (patrimonio netto e riserve libere), senza dover aumentare la massa finanziaria di garanzia, e qualche volta anche rischi che non avrebbe mai assunto e che per la loro particolare natura e pericolosità rientrano nella propria lista delle esclusioni.

Attraverso la riassicurazione le imprese di assicurazione possono quindi sensibilmente ampliare e migliorare la gamma delle coperture offerte sul mercato e assumere anche rischi di entità tale che autonomamente non sarebbero in grado di sopportare. Ciò permette in definitiva alle Compagnie di assicurazioni una maggiore penetrazione e capacità di copertura delle effettive esigenze del mercato.

Altra funzione della riassicurazione è **la ripartizione** (e quindi la riduzione) **del rischio tecnico**. Una Compagnia di assicurazioni, anche se in possesso di ingenti disponibilità patrimoniali, non può correre rischi superiori a certe entità, e deve ricorrere alla riassicurazione per evitare di compromettere la sua stabilità economica. Trasferendo al riassicuratore il rischio che eccede le proprie capacità di ritenzione, la Compagnia riduce in limiti predefiniti l'esposizione massima in caso di sinistro e l'incidenza finanziaria dei sinistri.

La riassicurazione costituisce inoltre un'attività internazionale: infatti, la ripartizione del rischio a livello internazionale è molto importante soprattutto in quei casi in cui un paese è incline ai disastri naturali e un assicuratore è pesantemente impegnato in quel paese, senza poter assumere rischi in altri paesi che non hanno gli stessi problemi. Si pensi ad esempio ad un riassicuratore americano che assume un rischio nell'area dei Caraibi tradizionalmente interessata dagli uragani, questi sarà disponibile ad accettare rischi riassicurativi provenienti dall'Europa che al contrario non è interessata da questo fenomeno.

La stabilizzazione dei risultati tecnici ovvero la riduzione della volatilità degli stessi e il **conseguimento di un migliore equilibrio tecnico** costituiscono un altro importante aspetto della riassicurazione. Sbandamenti e fluttuazioni importanti dei risultati dell'assicuratore per un imprevisto accadimento di sinistri di notevoli dimensioni detti sinistri catastrofali (terremoti, alluvioni ecc.) o per il cumulo imprevisto di molteplici sinistri originati da un medesimo evento (per esempio il verificarsi di numerosi sinistri in serie nel settore della R.C. Prodotti, tutti riconducibili ad un'unica causa) o dall'esistenza di rischi collegati o dipendenti possono essere dannosi alla sua reputazione e possono spaventare gli azionisti.

Contro l'eventualità di un peggioramento imprevisto della sinistralità la riassicurazione offre protezione con diverse forme, sia proporzionali che non proporzionali.

La riassicurazione minimizza dunque le fluttuazioni della sinistralità limitando l'esposizione nei rischi individuali e riducendo i sinistri a cui un portafoglio di rischi può essere soggetto per un singolo evento o durante un anno di sottoscrizione. In particolare la riassicurazione non proporzionale livella la misura delle esposizioni, trasferendo al riassicuratore tutto ciò che eccede il limite massimo delle proprie capacità di copertura, e permette di ottenere una maggiore omogeneità nella struttura dei rischi che compongono il portafoglio di una Compagnia di assicurazioni. Si evitano circostanze come l'esistenza di rischi di rilevante volume o quantitativamente eterogenei che possono essere causa di eventuali oscillazioni del costo medio dei risarcimenti, realizzando, indipendentemente dal decorso degli eventi casuali, una maggiore stabilità e prevedibilità dei risultati della gestione e favorendo il raggiungimento dell'equilibrio tra il totale dei premi e l'insieme dei sinistri effettivi.

Questa funzione di stabilizzazione è importante non solo per la cedente, ma anche per il riassicuratore. Perché infatti il rapporto tra la cedente ed i suoi riassicuratori duri nel tempo, è necessario che anche il riassicuratore mantenga stabili nel tempo i propri risultati riassicurativi.

Di seguito illustriamo un esempio che dimostra come la riassicurazione, livellando le esposizioni, permette al portafoglio di essere più omogeneo e bilanciato e di raggiungere l'equilibrio tecnico dello stesso.

Supponiamo che un'impresa di assicurazioni sottoscriva 1.000 piccoli rischi con somma assicurata 2.000 ad un tasso di premio del 1 per mille ed un rischio con somma assicurata 5.000. Il montepremi dell'impresa è pertanto 2.005 come illustrato dai calcoli seguenti:

$$1.000 \times 2.000 \times 1\% = 2.000$$

$$1 \times 5.000 \times 1\% = 5$$

In caso di sinistro totale sui piccoli rischi (- 2.000) il bilancio sarebbe ancora positivo di 5, un sinistro totale sul grande rischio rischia invece di destabilizzare i risultati. È necessario pertanto ridurre l'esposizione sul rischio grande attraverso la riassicurazione della parte di rischio superiore a 2.000.

Infine, altra importante funzione tecnica della riassicurazione è la **gamma dei servizi di assistenza tecnica e di consulenza** che il riassicuratore professionale può mettere a disposizione della Compagnia di assicurazioni. L'expertise nella tariffazione e sottoscrizione di grandi rischi, nello studio e formulazione di programmi di riassicurazione, nella gestione e liquidazione dei sinistri di notevoli dimensioni viene spesso utilizzato dalle Compagnie di assicurazioni anche per formare il proprio personale dipendente.

Quelle appena descritte possono essere indicate come le funzioni tecniche della riassicurazione. Altra importante funzione della riassicurazione è quella finanziaria.

La riassicurazione **riduce l'ammontare del margine minimo di solvibilità** di cui la Compagnia di assicurazioni deve disporre perché contribuisce alla copertura delle riserve tecniche.

Per capire il contributo della riassicurazione alla riduzione del margine minimo di solvibilità e alla copertura delle riserve tecniche possiamo fare un breve esempio numerico.

Supponiamo che il volume premi della Compagnia di assicurazioni sia di 10.000 e che il capitale più le riserve sia di 1.000. Il tasso di solvibilità che è dato dal rapporto percentuale tra capitale e riserve e il volume premi è del 10% (1.000/10.000). Se la Compagnia cede in riassicurazione una parte dei suoi premi, ad esempio 2.000, il volume dei premi diminuisce a 8.000 e di conseguenza il nuovo tasso di solvibilità aumenta al 12,5% (1.000/8.000), permettendo alla stessa di poter continuare a sottoscrivere nuovi rischi senza dover aumentare il proprio capitale.

Inoltre, non è da sottovalutare il notevole contributo finanziario del riassicuratore all'impresa riassicurata in caso di trattati, che è costituito dall'**aumento della liquidità per deposito, generalmente in contanti, delle riserve premi ed in qualche caso delle riserve sinistri**; in tal modo il riassicuratore pone anche in grado l'impresa riassicurata di onorare più tempestivamente gli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Infine, la riassicurazione **riduce i costi di acquisizione dell'impresa riassicurata, grazie alla corresponsione, da parte dei riassicuratori, di provvigioni di riassicurazione.**

Il pagamento di provvigioni di riassicurazione è tipico delle forme proporzionali. L'impresa di assicurazioni quando sottoscrive un rischio può incorrere in costi per perizie e per provvigioni ai propri intermediari, che il riassicuratore non sostiene. Per compensare questi costi il riassicuratore paga all'impresa riassicurata delle provvigioni, che contribuiscono in tal modo alla riduzione di parte delle spese generali dell'impresa riassicurata (in particolare i costi di finanziamento della produzione di nuovi affari — provvigioni di acquisto — che gravano sul conto economico) e a finanziarne in ultima analisi lo sviluppo.

Altro motivo per cui il riassicuratore paga all'impresa riassicurata delle provvigioni consiste nel fatto che quando la cessione dei rischi al riassicuratore avviene attraverso la corrispondente cessione di una quota dei premi pagati dall'assicurato, dalla loro gestione il riassicuratore otterrà, nella stessa quota, gli utili previsti dall'assicuratore principale. In loro contropartita il riassicuratore paga alla Compagnia cedente delle commissioni.

L'incasso delle commissioni di riassicurazione da parte della Compagnia cedente costituisce la realizzazione anticipata di utili che il contratto ceduto avrebbe dovuto generare durante il suo naturale svolgimento e alleggerisce (per i contratti di durata poliennale) i costi di finanziamento della produzione di nuovi affari (provvigioni di acquisto) che gravano sul conto economico.

Occorre dire che non tutte le forme di riassicurazione assolvono alle funzioni sopraindicate. Le forme proporzionali puntano soprattutto al trasferimento dei rischi e al finanziamento dello sviluppo dell'impresa cedente per il tramite delle provvigioni di riassicurazione, mentre le forme non proporzionali non hanno nessun effetto ai fini del sostegno finanziario e puntano invece a realizzare la funzione di stabilizzazione dei risultati tecnici o di copertura di sinistri catastrofali.

QUESTIONARIO**1) A differenza della riassicurazione, nella ricoassicurazione:**

- A) Il rapporto contrattuale dell'assicurato si stringe con tutti i riassicuratori.
- B) Il rapporto contrattuale dell'assicuratore riassicurato si stringe individualmente con i vari riassicuratori.
- C) Il rapporto contrattuale dell'assicuratore riassicurato si stringe in solido con i vari riassicuratori.

2) La riassicurazione indiretta è:

- A) L'accettazione di rischi e premi effettuata dall'assicuratore.
- B) La cessione di rischi e premi effettuata dall'assicuratore.
- C) La cessione di rischi e premi effettuata dal riassicuratore.

3) Nel caso in cui un assicuratore riassicuri il rischio con più riassicuratori, chi paga il sinistro originario se uno dei riassicuratori viene sottoposto a procedura di liquidazione coatta amministrativa:

- A) Gli altri riassicuratori che hanno accettato il rischio.
- B) Il Fondo di Garanzia dei mediatori di assicurazione e riassicurazione.
- C) L'assicuratore.

4) Se il contratto di assicurazione viene meno per cessazione del rischio dopo la conclusione dello stesso qual è la sorte del contratto di riassicurazione facoltativa relativo al rischio stesso?

- A) Il contratto di assicurazione e di riassicurazione si annullano.
- B) Si risolve anche il contratto di riassicurazione.
- C) Si risolve soltanto il contratto di assicurazione.

5) In mancanza di specifiche previsioni contrattuali, in un contratto di riassicurazione l'obbligo dell'indennizzo sorge:

- A) Nel momento in cui si verifica il sinistro.
- B) Nel momento in cui il sinistro viene pagato dall'impresa di assicurazione.
- C) Nel momento in cui viene richiesto il rimborso del sinistro da parte dell'impresa di assicurazione.

6) La riassicurazione attiva è:

- A) La partecipazione del riassicuratore agli utili del trattato di riassicurazione.
- B) L'assunzione di rischi e premi effettuata dal riassicuratore.
- C) L'attività riassicurativa di un'impresa di cessione di rischi ad altri riassicuratori.

7) Che cosa è la ritenzione netta?

- A) Rischio possibile che un assicuratore può assumere in relazione ai limiti della sua conservazione e all'ulteriore capacità automatica fornitagli dai riassicuratori.

- B) Rischio che una assicuratore può cedere ai riassicuratori con i quali ha stipulato trattati obbligatori.
- C) Rischi che una assicuratore può trattenere a suo carico.

8) Un accordo di reciprocità è:

- A) Un accordo di partecipazione agli utili e alle perdite di un trattato.
- B) L'assunzione del rischio in compartecipazione tra più riassicuratori.
- C) La reciproca cessione tra due imprese di assicurazioni di parte dei rischi acquisiti sul mercato.

9) Un pool riassicurativo è:

- A) Una forma di accordo di reciprocità tra imprese riassicurative.
- B) Un'organizzazione costituita da un gruppo di imprese avente per oggetto la gestione di rischi che, per loro natura o gravità, debbono essere ripartiti in quote per ridurre le singole esposizioni.
- C) Una impresa specializzata nella riassicurazione di rischi di natura catastrofale come quelli legati all'energia atomica o all'inquinamento.

10) Il retrocessionario è:

- A) Il riassicuratore che trasferisce ad un altro riassicuratore i rischi acquisiti.
- B) Il riassicuratore che accetta da un altro riassicuratore i rischi da questo acquisiti.
- C) Il riassicuratore che accetta da un altro assicuratore i rischi da questo acquisiti.

11) Nella riassicurazione non proporzionale la ripartizione di diritti e obblighi derivanti dall'assicurazione diretta tra cedente e riassicuratore avviene in base:

- A) Alla partecipazione alla somma assicurata.
- B) In base ai massimali assicurati.
- C) All'entità del danno che può verificarsi.

12) Nella riassicurazione proporzionale la ripartizione di diritti e obblighi derivanti dall'assicurazione diretta tra cedente e riassicuratore avviene in base:

- A) Alla partecipazione alla somma assicurata.
- B) In base ai massimali assicurati.
- C) All'entità del danno che può verificarsi.

13) Nella riassicurazione proporzionale in caso di sinistro:

- A) È certa l'entità del sinistro.
- B) È incerto l'intervento del riassicuratore, ma certa l'entità massima del sinistro.
- C) È certo l'intervento del riassicuratore ma non l'entità del sinistro.

14) Nei trattati obbligatori:

- A) Il riassicuratore accetta tutti i rischi di una determinata categoria che la cedente può decidere di applicare.

- B)** La cedente è obbligata a cedere tutti i rischi di una determinata categoria al riassicuratore, mentre il riassicuratore se non intende accettarli è tenuto a comunicarlo per iscritto alla cedente entro dieci giorni.
- C)** La cedente è obbligata a cedere tutti i rischi di una determinata categoria al riassicuratore e il riassicuratore è tenuto ad accettarli.

15) Che cosa è un accordo di fronting?

- A)** Accordo con cui un assicuratore cede totalmente ad un riassicuratore un rischio.
- B)** Accordo in cui un assicuratore si impegna ad accettare tutti i rischi di una determinata categoria.
- C)** Accordo di trasferimento del rischio di una società alla sua captive di riassicurazione.

16) La principale funzione della riassicurazione proporzionale è quella di:

- A)** Finanziamento dello sviluppo.
- B)** Stabilizzazione dei risultati tecnici.
- C)** Copertura dei sinistri catastrofali.

RISPOSTE COMMENTATE

- 1) La risposta esatta è la **B)**. Nella ricoassicurazione il rapporto contrattuale dell'assicurato si stringe con l'assicuratore, questi a sua volta riassicura con singole cessioni facoltative a più riassicuratori le varie quote del rischio.
- 2) La risposta esatta è la **C)**. La riassicurazione indiretta ovvero la retrocessione è la riassicurazione effettuata da un riassicuratore per alleggerire i propri impegni su un rischio o una massa di rischi.
- 3) La risposta esatta è la **C)**. L'assicuratore risponderà sempre in caso di sinistro nei confronti dell'assicurato. Il suo rapporto con i riassicuratori non influisce sul rapporto con l'assicurato.
- 4) La risposta esatta è la **B)**. In questo caso oggetto del contratto di assicurazione e di riassicurazione è lo stesso rischio e pertanto in caso di cessazione dello stesso entrambi i contratti si risolvono ai sensi dell'art. 1896 del Codice Civile.
- 5) La risposta esatta è la **A)**. In un contratto di riassicurazione l'obbligo dell'indennizzo sorge nel momento in cui si avvera il sinistro, ma a volte è previsto che il pagamento debba avvenire nel momento in cui il riassicurato paga all'assicurato l'indennizzo (cd. clausola di rimborso).
- 6) La risposta esatta è la **B)**. La riassicurazione attiva consiste nell'attività riassicurativa di un'impresa di accettazione di rischi da altri.
- 7) La risposta esatta è la **C)**. La ritenzione netta rappresenta il rischio che un assicuratore può conservare in proprio, al netto di quanto ceduto in riassicurazione.

- 8) La risposta esatta è la **C**). La reciprocità è lo scambio tra assicuratori di rischi e premi acquisiti sul mercato secondo aliquote fissate al fine di diminuire la variabilità dei loro rispettivi portafogli. In pratica ciascuno dei due riassicuratori si fa carico di un'aliquota fissata dei risarcimenti dell'altro.
- 9) La risposta esatta è la **B**). I pools in generale sono organizzazioni con cui più imprese mettono in comune il proprio portafoglio e la totalità dei rischi viene ripartita secondo opportuni criteri fissati. Il principio di un pool riassicurativo si basa sul fatto che ognuno degli aderenti al pool distribuisce a tutti gli altri una parte dei premi per una particolare categoria di rischi e divide il totale dei danni accaduti nella stessa proporzione dei premi versati o secondo altri criteri.
- 10) La risposta esatta è la **B**). Il retrocessionario è il riassicuratore che riceve da un altro riassicuratore in veste di retrocedente parte dei rischi da questo riassicurati.
- 11) La risposta esatta è la **C**). Nella riassicurazione non proporzionale i diritti e gli obblighi vengono suddivisi tra cedente e riassicuratore sulla base dell'entità del danno, poiché il riassicuratore indennizza la cedente di tutta quella parte del singolo danno che eccede un certo ammontare.
- 12) La risposta esatta è la **A**). Nella riassicurazione proporzionale la ripartizione dei premi e dei sinistri avviene sulla base della partecipazione al rischio e quindi alla somma assicurata.
- 13) La risposta esatta è la **C**). Nella riassicurazione proporzionale è certo l'intervento del riassicuratore che parteciperà in proporzione a tutti i sinistri della cedente; la ripartizione del sinistro e quindi la sua entità è però certa soltanto una volta che lo stesso si è verificato.
- 14) La risposta esatta è la **C**). Questa tipologia di trattati è obbligatoria sia per il riassicuratore che per il cedente.
- 15) La risposta esatta è la **A**). Il fronting è in generale una forma di riassicurazione facoltativa totale.
- 16) La risposta esatta è la **A**). Le forme proporzionali puntano principalmente a finanziare lo sviluppo della Compagnia cedente per effetto delle provvigioni di riassicurazione.